Anno XXXIII — Venerdì 15 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 298

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Credito agrario

Quante volte si viene a parlare della necessità del credito la prima forma, a cui il pensiero e l'ansia ricorre, è la forma del credito agrario. E per deficienza di iniziative private, o per incertezza di applicazione pratica, la fede si riduce a ciò che può venire dal governo. E' una fede, la quale non sente la forza del successo — l'azione dello stato è anch'essa limitata in rapporto alle proporzioni richieste dalle esigenze della industria agraria e della produzione agricola, perchè lo stato non può a sua voglia creare o fornire capitali.

Nè poi sarebbe seria la lusinga, che mercè lo stato potesse prendere come un provvedimento di favore un capitale e con esso un credito, che in gran parte deve scaturire dalle stesse attività delle industrie, collegate alla costituzione del capitale e del credito.

Dallo stato può venire un impulso ed un aiuto, che, rimanendo isolato, prenderebbe la fisonomia di un espediente, il cui destino sarebbe di passare tra i baleni di vantaggi transitori come passano gli espedienti.

Perchè il credito agrario abbia indole propria e base solida e sviluppo gagliardo, gli occorre un organismo, che raccolga e muova il capitale a servizio dell'agricoltura; un organismo che stia come un corollario delle forze riunite allo scopo di dare vitalità capitalistica all'agricoltura, emancipandola dai servaggi bancari o peggio da quelli dell'usura.

Quest'organismo è concepito ed è progettato con un'ampiezza di criterio e con una possibilità di applicazione, veramente meravigliose, dall'on. Maggiorino Ferraris.

Egli astrae da ogni velleità di espedienti; egli prescinde dalle ristrette norme, che circoscrivono l'azione del credito, che spesso si fa estraneo e talvolta ostile alle attività industriali; egli prima vuol riunire le forze agrarie ed a questo vincola il credito.

L'on. Maggiorino Ferraris infatti tende ad istituire:

1. « Un'unione agraria » in ciascun capoluogo di mandamento;

2. « Un'unione agraria compartimentale » nel capoluogo di ciascuna delle grandi regioni agrarie, in cui per consuetudine si divide il Regno;

3. « Un'unione agraria nazionale » a Roma.

Si avrebbero così 1800 unioni agrarie mandamentali con relative succursali ed agenzie — 16 unioni agrarie regionali — una unione agraria nazionale.

Le funzioni di questi istituti sarebbero tutte quelle che possono condurre all'incremento dell'agricoltura coll'applicazione del principio dell'associazione e della mutualità all'esercizio del credito, alle provviste dei generi necessari, alla produzione, allo svolgimento delle industrie agricole, ecc., per giungere gradatamente alle istituzioni di previdenza, agli uffici del lavoro, a sopperire ai bisogni dell'emigrazione, degli infortuni, delle malattie, della vecchiaia, ecc.

Nello svolgersi che, naturalmente, non può essere che graduale, di queste funzioni, prevede anche il riordinamento giuridico della proprietà, del catasto, delle ipoteche e l'istituzione dei libri fondiari. Un complesso, insomma, di funzioni atto a dare tutte le utilità private e pubbliche che l'unione, il coordinamento, l'organizzazione delle forze e dei mezzi consentono di ritrarre da un razionale esercizio dell'industria agricola.

Ed opportunamente poi crede che per l'Italia, e specialmente per le provincie del mezzogiorno, del centro e delle isole l'organizzazione dovrebbe avere carattere obbligatorio come in Austria, a differenza del sistema tedesco, che s'affida alla iniziativa privata.

Sarebbe questa una grande, una potentissima associazione. « In ciascun mandamento — dice l'onor. Ferraris — l'Unione costituisce semplicemente l'organo permanente dell'amministrazione agraria del Regno, per l'esercizio in comune di quelle funzioni inerenti al progresso dell'agricoltura, che l'esperienza ha dimostrato che meglio possano adempiersi mediante l'associazione mutua ».

Donde poi verrebbe senza stenti e con la spontaneità delle forze associate l'istituzione del credito agrario, cioè: l'istituzione di 1800 Casse agrarie locali, aggregate alle singole Unioni agrarie, una per capoluogo di Mandamento, con agenzie e succursali ove occorrano; di 16 Casse agrarie regionali; di una Cassa agraria centrale a Roma per l'intera nazione.

Pel funzionamento di questa Cassa centrale, dovrebbe ricorrersi al risparmio delle Casse postali.

E' l'on. Ferraris propone:

1. Che si divida in due periodi la gestione delle Casse postali, ponendo, ad esempio, a 600 milioni di depositi la linea di demarcazione;

2. Che ogni eccedenza di depositi, al disopra di 600 milioni di lire, sia intieramente destinata all'esercizio del Credito agrario nazionale.

Calcolando le rimanenze dei depositi postali nella misura media di circa 50 milioni all'anno, sarebbero 500 milioni di lire che, in dieci anni, l'Italia potrebbe rivolgere all'esercizio del Credito agrario.

La Cassa depositi e prestiti accrediterebbe i nuovi risparmi alla Cassa agraria centrale, che, a sua volta, li assegnerebbe alle sedici Casse agrarie regionali, in ragione della estensione territoriale delle rispettive circoscrizioni.

Ciascuna Cassa regionale ripartirebbe il credito alle Unioni di ciascun Mandamento, in ragione della imposta erariale sui terreni, a cui esso è soggetto.

Sull'esempio di quanto accade, specialmente in Prussia, per la ripartizione del credito, l'accreditamento di ogni singolo proprietario del Mandamento avrebbe luogo sotto forma di conto corrente in una misura uniforme eguale ad un multiplo dell'ammontare dell'imposta erariale principale, a cui sono soggetti i fondi degli accreditati, situati nel Mandamento, sempre quando i fondi presentino una sufficiente capienza.

Si può discutere sulle modalità più convenienti alla esplicazione di questo colossale sodalizio agrario, si può tenere un diverso calcolo sulla misura delle anticipazioni, si può anche dissentire dall'accordarle in natura più che in denaro, ma certo il concetto è tale da richiamare i desideri e le speranze dei tanti, che s'interessano alle sorti dell'agricoltura.

Se si avranno quindi minori lamentazioni e maggiori impulsi a seguire ed incoraggiare questo concetto con concorso efficace, che dovrebbe persino essere entusiasta, alla sua applicazione, si avrebbe quella tale soluzione radicale, intorno a cui si parla tanto e si fa pochissimo.

Si slanci quindi questa grande iniziativa e si avranno senza dubbio grandi risultati.

Un attentato al Sempione

Si ha da Briga.

Nella notte dal 5 al 6 dicembre, due operai italiani i quali dicevano provenire da Briga, dopo aver asceso fino al culmine del Sempione e di là essersi diretti su quel di Gondo, si fermarono al ricovero numero 9 della strada internazionale. Colà abita il cantoniere Giuseppe Gerold, colla vecchia madre, settuagenaria.

I due operai si rifocillarono e poscia si accingevano a pernottare nella capanna quando uno di essi pregò il cantoniere di andare a scovare nella cantina qualche bottiglia di buon vino.

Nel frattempo essi spensero il lume, afferrarono la vecchia madre del cantoniere, raggiunsero costui e legarono i due malcapitati colle mani dietro al dorso.

Poscia riaccesero il lume ed estratti i coltelli tagliuzzarono la faccia del Gerold e lo costrinsero, sotto minaccia della vita, ad indicare il ripostiglio dei denari,

Fu giocoforza ubbidire e i due sacripanti fuggirono asportando L. 3000; la maggior parte delle quali appartengono al comune di Gondo-Zwischbergen di cui il cantoniere era anche tesoriere da parecchi anni.

La vecchia riuscì a slegarsi i polsi dopo non poche fatiche e potè così ridare la libertà anche al figlio.

Questi, per sola consolazione, si recò a Gondo per farsi medicare e denunziare l'accaduto.

Ma i due tristi messeri sono irreperibili.

Il complotto contro il sultano

Ecco alcuni interessanti particolari riguardo al recente complotto contro il sultano, che vengono mandati da Costantinopoli:

Si pretende che vi abbiano partecipato il ministro dell'istruzione, Munif pascià, consigliere di Stato; Ismail Kemal bey, che è considerato pure come l'autore morale dell'indirizzo di simpatia che una deputazione di maomettani rimise recentemente all'ambasciatore inglese; il noto ex-giovane turco Murad bey che si lasciò guadagnare da Yldiz-Kiosk per essere nominato consigliere di Stato, e inoltre 25 *ulemas* appartenenti all'ufficio del Scheik-islam, che si erano dichiarati disposti a predicare nelle moschee intorno alle tristi condizioni interne della Turchia.

Vi avrebbe partecipato anche il proprietario della tipografia del quartiere di Stambul, che stampò nella sua tipografia il proclama del noto scrittore giovane turco che vive a Ginevra, Tunali Hilmi effendi.

Vi sarebbe perfino mischiato l'ex gran visir, attualmente comandante il corpo d'esercito di Damasco, Dyewad pascià, che dietro ordine del sultano fu sottoposto ad interrogatorio. Egli era già stato in corrispondenza con Zita bey, recentemente espulso e degradato.

Una rivoluzione di Palazzo a Pechino

Il disordine nell'amministrazione — La guerra agli europei.

Il *Times* pubblica un articolo di grande importanza sull'evoluzione politica della China.

Ecco i punti salienti: Sir Claude Mac Donald è ritornato a Pechino dopo essersi rimesso in salute durante il suo lungo congedo.

Era tempo che l'ambasciatore inglese si ritrovasse al suo posto perchè alla Corte di Pechino succedono cose strabilianti. I ministri conservatori (retrogradi) hanno appoggiato l'Imperatrice nel suo colpo di stato. La rivoluzione di Palazzo tende a disfarsi dei riformatori. Si vuole ritornare agli antichi abusi, creando serii antagonismi colle potenze europee.

L'amministrazione dello Stato si trova in preda al più completo disordine. I mandarini (governatori delle provincie) mirano soltanto ad ammassare denaro, ma tutto ciò non conta nulla. Agli occhi dell'imperatrice essi sono persone grate perchè mostrano energia nel respingere le pretese che vengono dall'estero.

L'Italia — essi dicono — non è riescita nelle sue mire circa Sanmun, la Russia s'è fatta mansueta fino al punto di mostrarsi cortese, mentre la Granbrettagna non ha ottenuto nulla di nuovo; anzi il governo inglese — dicono a Palazzo — ha avvertito i negozianti britannici di non mostrarsi troppo esigenti presso la legazione a Pechino.

Ecco i frutti, dicono i mandarini, della riorganizzazione dell'esercito chinese e della resistenza a qualunque civile riforma!

La China dev'essere quello che era dieci secoli fa; ma v'è molto del marcio, osserva il *Times*, in China. Una prova sta nella mancanza di numerario nelle casse dello Stato, a segno che incominciano a risentirne perfino a palazzo.

I mandarini finora trovarono il mezzo di rifornimento, accordando concessioni a Società industriali europee verso larghe propine, promettendo a queste d'iniziare i lavori delle ferrovie e delle miniere loro concesse. Questi lavori vengono poi in tutti i modi occultamente ostacolati.

In quanto alla libera navigazione sui fiumi, il decreto è rimasto lettera morta. I mandarini dicono che è *pericolosa* (non precisano se per causa del brigantaggio od altro) ma il fatto sta che si è ritornati all'antica esclusione degli stranieri.

In China tutto è paralizzato; sembra un paese ricaduto nella nebbia dei tempi.

Le onoranze a Notarbartolo

Palermo, 13. — Il Comitato per le onoranze a Notarbartolo si riunì numeroso per stabilire il programma delle onoranze.

Il principe Di Camporeale pronunziò applaudite parole e presentò un manifesto da dirigersi in tale occasione ai siciliani invitandoli a prendere parte solenne alla affermazione del carattere dei siciliani assetati di giustizia e di moralità nelle pubbliche autorità che spesso finora ne deviarono per fini elettorali.

Venne proposta infine una pubblica sottoscrizione per collocare un mezzobusto del Notarbartolo nei locali del Banco di Sicilia destinandosi la somma raccolta, dedotte le spese del monumento, ad aiutare l'azione della giustizia perchè il popolo siciliano vuole direttamente contribuire alla scoperta e alla condanna dei rei.

Il principe Alessandro Cutò, rilevando la parte del manifesto in cui si parla d'accuse calunniose contro i siciliani, disse che nessuna offesa venne lanciata alla Sicilia, anzi mandò un saluto a Milano e alla stampa continentale che si interessa affettuosamente verso l'isola per liberarla dalla combriccola dei malfattori. Si approvò quindi il manifesto-programma così concepito:

« Domenica prossima la cittadinanza, i sodalizi ed il Comitato si riuniranno al Foro Italico in lungo corteo senza musiche portando corone, percorreranno il corso, sfileranno davanti al palchetto della musica in piazza del Politeama dove, parato a lutto, sarà un mezzobusto del Motarbartolo. I negozi del corso saranno chiusi, dai balconi penderanno le bandiere a mezza asta. Il Comitato alla fine del pellegrinaggio si recherà al cimitero a deporre corone sulla tomba di Notarbartolo. »

Malattie e disgrazie

Il vaiuolo nero a Marsiglia

Si ha da quella città: La stampa locale non ha dato fino ad oggi la brutta notizia; ma ormai il segreto è inutile. Tutti sanno che a Marsiglia, da qualche tempo, il vaiuolo serpeggia con caratteri epidemici e miete numerose vittime.

Gli ospedali sono pieni zeppi di ammalati; di cortei funebri sono popolate le vie maggiori della città. La mortalità è enorme: le vittime del vaiuolo ascendono a cinquanta per giorno.

Il sindaco Flaissières, che si era recato ad assistere al Congresso socialista di Parigi, è ritornato precipitosamente a Marsiglia. Egli è impressionatissimo.

Un terribile incendio — 500 fanciulle che saltano dalla finestra

Un spaventevole incendio, secondo quanto telegrafano da New York al *Daily Telegraph*, ha distrutto uno dei più grandi stabilimenti di tessitura di Pensilvania.

Il fuoco si è propagato con tale prodigiosa rapidità che gli operai e le operaie non trovarono altro mezzo di scampo che gettandosi dalle finestre.

Più di cinquecento ragazze erano occupate nella filanda, quando scoppiò l'incendio. Tutte quante tentarono di salvarsi saltando dalle finestre del terzo piano. Fu una scena spaventevole. In mezzo a grida di terrore, altissime, grappoli umani piombarono al suolo, con un tonfo sinistro. Molte delle disgraziate se la cavarono con leggere contusioni. Ma una diecina di giovinette rimasero morte sul colpo e una quindicina riportarono gravissime ferite.

Un ingegnere ucciso dalla corrente elettrica

Nella fabbrica prodotti chimici di Rovereto, l'ing. Poggiani, mentre ispezionava il locale delle macchine, toccò inavvertentemente un filo conduttore della corrente elettrica e rimase fulminato.

Naufragio di un piroscafo di petrolio

Si ha da Londra: Il piroscafo *St. Helens* della « European Petroleum Company » carico di petrelio, è naufragato nel viaggio da Shanghai a Singapore presso le isole Paravell. Cinque uomini dell'equipaggio perirono.

La guerra nell'Africa Australe

La situazione interna del Transvaal

In una lettera da Johannesburg si leggono le seguenti interessanti notizie sul regime di guerra nel Transvaal:

« La sorveglianza di tutte le armi e munizioni, qualunque sia la loro natura, spetta, com'è naturale, all'autorità militare, con pieni poteri.

« Nessuno degli inglesi rimasti nel Transvaal deve possedere armi o munizioni. Gli stranieri neutrali ottengono un permesso facoltativo e sempre revocabile.

« I tribunali civili sono chiusi; ogni azione civile e tutti i protesti sono sospesi, nè corre più l'interesse legale verso ogni persona in servizio. Queste disposizioni dureranno fino a 60 giorni dopo l'abrogazione della legge marziale. »

E' istituita una Corte marziale, composta di 15 persone (compreso il presidente) che si reca ove è necessario, ed ha diritto di vita e di morte per ogni azione criminale od infrazione della legge marziale.

Un decreto datato da Pretoria 17 ottobre riduss così i salari degli impiegati governativi rimasti in funzione:

Al di sotto di 60 lire sterline (1500 lire) nessuna riduzione, da 60 a 100 sterline (1500-2500) lire it.) il 10 0/0, da 100 a 200 sterline il 15 0/0, fino all'80 0/0 per gli stipendi di 3000 sterline (75,000 fr.).

Come si vede gli impiegati del governo che non pagano della loro persona, pagano largamente di borsa.

Circa le miniere d'oro:

Il governo prese l'amministrazione delle miniere di Robinson, Bonanza, Ferreiradesp, che fa lavorare per suo conto. Le miniere Ferreira, Wemmer, Village Main Reef, Worcester e Proner continuano a lavorare per loro conto sotto la sorveglianza del governo: hanno però l'obbligo di consegnare al governo tutto l'oro ricavato: se ne restituisce la metà del valore in moneta. La differenza sarà pagata dopo la guerra. Le altre miniere sono chiuse per non poter far fronte alle spese.

La legge marziale fu accettata di buon animo dai Boeri; quanto agli Ouitlanders (stranieri) i Boeri non si curano del loro avviso e devono piegare il capo.

Nuovi particolari sulla battaglia di Modder River

Londra, 14. — Il corrispondente del *Daily News* da Modder River, fa la seguente descrizione del combattimento di lunedì: La pugna incominciò al primo albore. Gli *highlanders* avanzarono attraverso la pianura di Graas ed improvvisamente si trovarono esposti ad un fuoco micidiale di moschetteria dalle trincee boere che si estendevano per la lunghezza di circa 200 *yards*.

Le perdite sofferte dagli *highlanders* che formavano l'ala sinistra, in un unico minuto, furono disastrose, spaventose.

Sull'ala destra la brigata avanzò pure sull'aperta campagna verso le altre trincee. Il combattimento contro il nemico sempre invisibile durò 15 ore. Alle 11 ant. furono fatti avanzare i fucilieri *Gordon* che non avevano preso parte al primo episodio del combattimento.

I boeri lasciarono che i *Gordon* oltrepassassero una linea delle trincee, poi apersero contro di essi il fuoco.

L'artiglieria inglese continuò a bombardare tutto il giorno le trincee nemiche; il combattimento cessò appena sul far della notte.

E' impossibile avere per ora un elenco dei morti, feriti e mancanti.

—

Londra 14. — Il ministro della guerra pubblica il seguente telegramma del generale Methuen, datato da Modder River, 12, ore 7 1/2 sera: Siccome i boeri stamane occuparono un forte numero di trincee, io ho ritirato le mie truppe in pieno ordine dal Modder River. Seppi da prigionieri che i boeri soffersero per dite straordinarie. I boeri prestarono ai miei feriti ogni cura,

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 dicembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

La seduta dura dalle 15.15 alle 18.50.

Dopo discussione il Senato approva il bilancio della Marina.

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si approvano tutti i capitoli del bilancio degli Esteri e la spesa complessiva.

Si comincia quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze, e si approvano i capitoli fino al 167.

Levasi la saduta alle 19.

Lo scandalo nero

Un paio di mesi or sono i giornali si occuparono della unione di miss Florence Kate Jewell con un nero, guidato a Londra da un impresario, e che si fregiava del titolo di principe Lobengula. Lobengula appartiene alla razza dei Kaffiri, disprezzata dagli inglesi. La Jewell apparteneva alla miglior società inglese, Non trovarono un sacerdote che li unisse in vincolo legittimo, e così miss Kate si fece rapire dal suo negro.

Senonchè l'idilio è già finito! Scrivono da Londra alla « Frankurter Zeitung» che il principe Lobengula e miss Kate sono comparsi innanzi a un tribunale di Londra: Lobengula era accusato dalla moglie di esser ladro e manesco.

I due avevano preso in affitto una camera ammobiliata. Una sera Kate si era addormentata e Lobengula era ancora svegliato nella stanza. Quando ella si ridestò il moro era sparito e con lui cinque sterline e un orologio. Tornò Lobengula, verso le due dopo la mezzanotte, accompagnato da tre guardie di polizia, che l'avevano trovato ubbriaco per la strada. La principessa fece subito arrestare il marito, accusandolo anche di averla percossa perchè non gli aveva voluto dare due sterline. Questa è la campana... Miss Jewell.

Sentiamo la campana Lobengula. Egli arrivando un giorno a casa, trovò che Kate aveva introdotto in casa uno straniero, che, senza preamboli, si slanciò su Lobengula e gli diede una scarica di pugni. E, per dimostrare che quanto diceva era vero, Lobengula fece vedere le lividure. Allora la Jewell dovette convenire che aveva introdotto in casa uno sconosciuto. Ma soggiunse che lo aveva fatto soltanto per propria difesa e che questi aveva percosso Lobengula, perchè colui aveva dato a lei un morso in un dito. Il tribunale ha assolto Lobengula.

L'opera italiana nel secolo XIX

di Alfredo Colombani

Milano, 14 dicembre 1899.

Ecco un libro che, senza contrasto, sarà giudicato, in fatto di pubblicazioni illustrate, l'opera più graziosa ed originale che sia forse mai stampata in Italia. E non è esagerazione, giacchè soltanto i recentissimi progressi dell'arte dell'incisione meccanica l'hanno resa possibile.

Alfredo Colombani — il brillante critico musicale del *Corriere della Sera*, autore d'un apprezzato volume sulle *Nove Sinfonie di Beethoven* — ebbe un'idea felicissima nel voler ricordare in un libro la gloria dei nostri grandi operisti, mercè dei quali il nome d'Italia tenne durante tutto il secolo che ora muore, la signoria del mondo.

Da Cimarosa e Paisiello venendo fino a Mascagni e Puccini — dal *Matrimonio Segreto* arrivando, via via per tappe gloriose, alla *Bohème*, — la corona di foglie sempreverdi che rappresenta la vita dell'opera italiana nel secolo decimonono, è fulgida e folta. Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi — per stare ai maggiori — illuminano ancora della luce del loro genio l'aurora del secolo novello, ma sono stati veramente di quello che volge al termine l'espressione più geniale e più caratteristica. E dietro ad essi gli astri minori, numerosi in un degno corteo, hanno contribuito alla fortuna dell'opera in musica — ch'è la forma d'arte più popolare, oggi, e moderna.

Nel libro del Colombani la storia di questi grandi passa dinanzi alla mente in una rapida e diligente rassegna. Nessuna discussione critica interrompe il succedersi dei fatti raccolti con criterio aneddotico ed eclettico. L'autore anzichè fermarsi a giudicarli alla stregua delle sue idee estetiche, parlando dei maestri cura di ricordare piuttosto le particolarità della loro vita, i punti più salienti della loro carriera e le notizie più interessanti che intorno ad essi i contemporanei hanno tramandato. E alla materia divertente e curiosa risponde lo stile facile e spigliato dello scrittore.

Le 368 pagine del magnifico volume sono seminate di oltre quattrocento incisioni — e fra queste ne vanno notate 32 fuori testo e 8 a colori. Ogni incisione ha un valore reale, poichè la scelta fatta dal Colombani si ispirò a quel criterio che le pubblicazioni di lusso venute in questi ultimi anni d'oltr'Alpe hanno additato per migliore: quello cioè che suggerisce di trarre le illustrazioni esclusivamente da documenti del tempo e da dirette riproduzioni d'opere d'arte che riguardino i fatti o gli avvenimenti accennati nel testo.

Così — per dare un'idea — figurano nel libro i quadri, le stampe ed i monumenti che ricordano le opere, gli operisti o i grandi interpreti — i siparî dei principali teatri italiani — le scene dei nostri migliori scenografi (riprodotte dagli originali) — le caricature dei giornali umoristici — le medaglie, e molteplici curiosità d'ogni sorta.

L'illustrazione risulta perciò varia, interessante ed artistica. Le incisioni a colori sono tavole di gran pregio così per la riproduzione come per i soggetti. L'ultima fra esse rappresenta una scena dell'opera *Tosca* del maestro Puccini, che sarà il più importante avvenimento musicale dell'anno prossimo.

Una vivace copertina raccoglie le eleganti pagine del riuscitissimo libro; il quale non ha davvero nulla da invidiare alle pubblicazioni di lusso che finora in Italia si può dire fossero solo note pel tramite degli editori francesi.

Questa pubblicazione, che ha dovuto costare una somma ingente, non poteva essere tentata se non da una casa editrice o da un giornale molto potente. L'editore fu il *Corriere della Sera*, che la dà in dono ai suoi abbonati d'un anno. Felicitiamo il giornale milanese d'aver così offerto per la prima volta ai suoi abbonati, come premio di fin d'anno, un'opera interamente italiana.

MISCELLANEA

Una campagna contro i ratti

Il ministro prussiano delle ferrovie ha diramato alle direzioni ferroviarie un editto nel quale ordina di intraprendero una lotta a oltranza contro i ratti e i topi, propagatori della peste. Egli raccomanda d'impiegare tutti i mezzi possibili per la loro distruzione; e di denunziare immediatamente alle autorità di polizia se sopprayvenisse una moria tra questi animali, fenomeno che com'è noto, precede quasi sempre lo scoppio di un'epidemia di peste.

Un debitore coscienzioso

Nel 1892, la banca M. St. Goar di Francoforte sul Meno sospese i pagamenti, e il suo proprietario fuggì in America, lasciando un passivo di 360.000 marchi. Egli giunse sano e salvo a San Francisco, dove, con alcune fortunate speculazioni, in breve tempo si arricchì. Nella sua fortuna non dimenticò i creditori lasciati in Germania, e pochi giorni sono egli mandava al presidente della società dei creditori la somma di 180.000 marchi, da distribuirsi tra le persone danneggiate dal suo fallimento, promettendo di mandare un'egual somma alla fine del giugno 1900.

Cronaca Provinciale

Comune di Trasaghis

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo con l'annuo stipendio di lire 2500 gravato di R. M. più lire 100 di assegno. quale Ufficiale Sanitario e cent. 25 per ogni vaccinazione.

La cura gratuita è estesa a tutti gli abitanti del Comune, ed il relativo Capitolato è ostensibile presso l'Ufficio Municipale.

Il Comune conta una popolazione legale di 3610 abitanti; è diviso in cinque frazioni collegate mediante strade ordinarie, ad eccezione della frazione di Peonis alla quale si accede per un sentiero pedonale.

Le frazioni sono poste in piano, e la distanza massima, dalla residenza del medico, è di chilometri sei.

La nomina verrè fatta tosto chiuso il concorso a norma della legge 22 dicembre 1888 N. 5949 (Serie 5) e l'eletto dovrà assumere il servizio col 15 gennaio 1900.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande con i consueti documenti.

Trasaghis 5 dicembre 1899.

Il sindaco

A. Venuti

DA REANA DEL ROIALE

Contrabbando

Sere sono, certo dietro secreta denuncia, cinque guardie di finanza fra le quali un maresciallo si misero in aspettativa sulla strada di Qualso. Difatti poco prima delle 8 verso Cortale passavano carichi tre individui.

Le guardie sbucarono dal posto dove eransi nascoste, e si diedero a rincorrere i tre malcapitati, i quali se la diedero a gambe, e col favor dell'oscurità riuscirono a porsi in salvo senza venire riconosciuti. Lasciarono però a terra il morto, una ottantina di chilogrammi di tabacco.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20
Dicembre 15. Ore 8 Termometro +4 —
Minima aperto notte +1.— Barometro 733.5
Stato atmosferico: piovoso
Vento Pressione
Ieri: burrascoso
Temperatura: Massima +2.— Minima —7.3
Media — 2763 Neve caduta mm. 50-85

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

15 dicembre 1889

Corso froebeliano

Viene inaugurato a Udine il corso froebeliano.

Cronaca invernale

Il tempo

Pericoli nel camminare — Le cadute — Il Tram cittadino.

La neve, che cominciò a cadere ieri mattina, continuò a venir giù fino verso le 14 del pomeriggio — poi gradatamente si mutò in pioggia, che tutt'ora continua.

Ieri sera poi e anche durante la notte, soffiò un forte vento.

Meglio così, perchè se fosse sopraggiunto il sereno, la neve caduta ci sarebbe rimasta per un bel pezzo.

Ieri il camminare riusciva faticoso e presentava serii pericoli.

Molte furono le cadute.

In piazza XX settembre un uomo scivolò e cadde producendosi una ferita alla testa, dalla quale abbondante usciva il sangue.

Una bambina, in seguito a caduta, riportò la frattura di una gamba.

In via Cavour, di fronte alla sartoria Chiussi, cadde una signorina — subito dopo veniva una povera vecchietta che, emettendo un grido per la caduta della prima, scivolò andando anch'essa a farle compagnia.

Alle 13 circa il tram cittadino sospese il servizio.

E' da deplorare tale fatto, che sarebbe stato scusabile nel solo caso che la neve avesse continuato a cadere. Ma essendo invece cessata, si poteva benissimo continuare il servizio, magari con due cavalli e con un numero minore di carrozzoni.

Le lagnanze furono generali.

Camera di commercio

Commercio col Brasile

Il primo gennaio entrerà in vigore, per le provenienze di tutti gli Stati, la nuova tariffa brasiliana.

Le merci dirette al Brasile dovranno essere accompagnate da due fatture consolari, con una dichiarazione del Console brasiliano relativa al contenuto dei colli.

Le etichette dovranno essere scritte in lingua italiana.

La tariffa daziaria differenziale, che il Governo brasiliano è autorizzato ad imporre in determinati casi, non sarà posta in vigore che al primo marzo 1900.

E' quindi necessario che gli esportatori accelerino le loro spedizioni per il Brasile. Intanto il Governo ha promesso di nulla trascurare perchè ai nostri scambi col Brasile sia evitata l'applicazione del regime differenziale.

Esposizione internazionale a Candia

Sotto il patronato del Principe Giorgio avrà luogo nell'aprile 1900 a Canea (Candia) una esposizione internazionale.

Gli esportatori friulani che desiderassero in questo modo di far conoscere i loro prodotti in quell'isola, possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Interessi cittadini

Le nuove proposte per il Cimitero

Nella seduta del 18 corr. verranno poste in discussione le nuove proposte, presentate dalla Giunta, che sono le seguenti:

I. Sono revocate le deliberazioni 6 marzo p. p. riguardanti:

a) l'esecuzione del progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione dell'atrio del Cimitero urbano di Udine con rivestimento di pietra bianca dell'Istria o del Carso nella facciata e sui fianchi, e formando con questa i fusti delle colonne esterne, le cornici e le fascie di decorazione colla spesa di lire 115,974.55;

b) il prezzo di lire 194 per la concessione dell'uso di ognuno dei colombari ricavabili in numero di 394 nell'ipogeo da farsi alle condizioni già adottate per la concessione ai privati dei tumuli nelle gallerie del Cimitero stesso;

II. E' approvato il nuovo progetto esecutivo dell'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione dell'atrio del Cimitero urbano di Udine, in cui uniformemente alle colonne esistenti nella facciata della Chiesa le colonne ed i pilastri dell'atrio, hanno le basi ed i capitelli di pietra bianca dell'Istria o del Carso, ed i fusti in muratura, colla spesa di lire 109,061.91.

III. Il prezzo di concessione dell'uso di ognuno dei colombari ricavabili in numero di 370, nell'ipogeo da farsi alle condizioni già adottate per la concessione ai privati dei tumuli nelle gallerie del Cimitero stesso, è determinato dalla tabella seguente:

Colombari nel piano dell'atrio, o nelle pareti della galleria centrale, segnati colla lettera *A* (cadauno) lire 350.

Colombari nelle pareti verticali delle gallerie secondarie (cadauno) lire 300.

Detti nel pavimento delle gallerie, e dei vani delle scale, e nei due tumuli alle estremità est ed ovest (cadauno) lire 250.

Detti internati nelle pareti verticali di fondo delle gallerie e nella parete verticale sotto i ripiani delle scale (cadauno) lire 200.

Detti per le urne cinerarie nei due lati est ed ovest dell'atrio (cadauno) lire 50.

IV. All'offerta 17 dicembre 1998 del signor Rizzani Leonardo fu Antonio, per l'assunzione da parte di esso della esecuzione del progetto di costruzione dell'atrio del Cimitero urbano, è sostituita l'offerta contenuta nella lettera 11 dicembre anno corrente, nei termini riportati nella relazione premessa, (1) e si autorizza la stipulazione del relativo contratto d'appalto, nel quale saranno introdotte, nell'interesse della perfetta riuscita del lavoro, le condizioni dei capitolati normali per i lavori pubblici.

(1) Il signor Leonardo Rizzani, la di cui offerta 17 dicembre 1898 per l'esecuzione del progetto secondo l'importo previsto, salvo liquidazione finale, importo pagabile colle somme, che il Comune avrebbe ritratto dalle concessioni dei colombari, interpellato, ha risposto colla lettera 11 corrente mese, nella quale dichiara d'aver esaminato il nuovo progetto, e di accettarlo senza eccezioni in ogni sua parte. Ammette pure il signor Rizzani di accettare in pagamento le somme che il Comune ritrarrà dalle concessioni dei 370 colombari comuni, e dai 140 per le urne cinerarie ai prezzi fissati dalla precedente tabella.

La differenza dell'importo, che deriverà della liquidazione, il signor Rizzani ammette, che il Comune glielo paghi in cinque eguali rate annue, cominciando dal 1900 inclusivo. Ripete il signor Rizzani l'impegno suo di dare compiuta l'opera entro l'anno 1900, ad eccezione dei soli lavori di finimento, purchè la consegna dei lavori si faccia entro il corrente mese; e nell'ipotesi che il nuovo progetto non sia approvato dal Consiglio o dalla Autorità tutoria, il signor Rizzani, mentre si dice pronto all'esecuzione del primo progetto dichiara, che, a suo parere, la deliberazione consigliare 6 marzo p. p. vincola tanto il Comune, come l'impresa alla stipulazione del contratto ed alla costruzione dell'opera.

Patronato « Scuola e Famiglia »

Offerte per l'albero di Natale

II. Lista

Offerte precedenti L. 89. Resto delle 104 lire raccolte fra i villeggianti di Pagnacco e devolute all'albero 30.25, Fracassetti fam. 10, signora Sendresen 10, Teresina Gaspardis 10, cav. Giacomini 10, sig.na Virginia Bearzi 5, Emilia Barnaba 5, Bertacioli fam. 5, Rieppi fam. 5, N. N. 5, signora Berghinz 5, L. B. 4, Clementina Grosser 4, signora Vellesig Musoni 4, Anna Nigris 3, cont. Anna di Prampero 3, sig.ra Berlendis Barnaba 3, sig.na Perosa 3, dott. Fabio Celotti 2, signora Albini 2, avv. Bilia e fam. 2, N. N. 2, Marcovig fam. 2, Maria Manon 2, N. N. 2, Caterina Loi 2, N. N. 2, sig.na Fadelli 2, signora Leonetti 2, B. A. 1, N. N. 1.

Totale L. 237 25.

Per un tema

L'ultimo

L'egregio direttore della Scuola Normale ci scrive:

« Nel giornale da lei diretto si è pubblicata la critica del noto tema.

Sarebbe assai facile dimostrare che il corrispondente ha agito colla massima cortesia; lontano da ogni animosità o pettegolezzo personale; inspirato soltanto dal vivo interesse che ogni persona colta ed intelligente prova per le scuole del suo paese.

Nello stesso giornale, il corrispondente ha insinuato in seguito, con molta prudenza, che un'alunna avrebbe svolto il tema in modo da commettere una grave infrazione alla disciplina; e fu tanto prudente che, quando V. S. accolse, molto gentile, la mia preghiera e smentì il fatto, egli potè *dimostrare* come fosse indizio di poco spirito, il non aver compreso lo *scherzo!*

A parte la discussione del tema, io vorrei chiedere ad un giudice onesto ed imparziale:

E' proprio uno scandalo invitare le alunne della terza classe Normale ad esporre ciò che pensano sulla differenza fra il mondo attuale e quello che ci ha preceduti; accennando a quel poco che hanno pure il dover di conoscere per la loro cultura pedagogica, letteraria, scientifica e storica, intorno ad uomini sommi, di cui anche i fanciulli sanno qualche cosa?

Ed in ogni caso era necessario, o almeno conveniente agire a quel modo?

Mi creda, senza rancore nè pel giornale nè pel corrispondente.

Dev.mo

Emilio Dal Bo

—

Poche parole di *chiusura definitiva* a una questione che avrà probabilmente già stancato i lettori, e protratta troppo in lungo, degenererebbe davvero in pettegolezzo.

In quest'epoca di libera stampa si sottopongono a critica *tutti* e *tutto*, e perciò si può criticare anche un tema.

Il *corrispondente* che ha attribuito a un'alunna uno svolgimento del tema alquanto pungente — lo ammettiamo — aveva in animo di fare uno scherzo, una satira, magari, e doveva, a ragione, meravigliarsi, molto meravigliarsi, di non essere stato compreso! Non sappiamo poi come di uno scherzo si possa farne un'insinuazione; è proprio questione di.... *spirito!*

Non è uno *scandalo* (e nessuno lo ha mai scritto) « invitare le alunne della terza classe Normale ad esporre ciò che pensano sulla differenza *fra il mondo attuale e quello che ci ha preceduti* ecc. ecc. »; anzi diremo che se il tema fosse stato enunciato nei termini sopra esposti, non crediamo che avrebbe sollevato critiche.

Per esporre la differenza « fra il mondo attuale e quello che ci ha preceduti » basta una cultura generale non tanto vasta e sopratutto non *specializzata*; prendendo a base la bellissima commedia *Niobe* si potrebbe svolgere senza molte difficoltà l'argomento del tema.

E' però *tutt'altra cosa* l'esporre ciò che direbbero — se tornassero al mondo — Aristotile, Archimede, Colombo, Galileo... e magari tutti i savi della Grecia, di Roma, della Persia, dell'India e della Cina.

Per svolgere il tema enunciato in questi ultimi termini si deve possedere una cultura storico-scientifico-letteraria vastissima, e conoscere a perfezione le opere e la vita di Artistotile, Pitagora ecc., ciò che non si può assolutamente pretendere da alunne di terza Normale.

La verità è una sola anche quando non piace. *giemme*

Congresso stenografico internazionale

Il secondo congresso degli stenografi Gabelsbergeriani, per decisione del Comitato dirigente della Società internazionale stenografica (sistema Gabelsberger), si terrà a Roma nell'aprile 1900.

La Società stenegrafica centrale italiana organizza questo secondo congresso e gli darà la massima solennità possibile.

Movimento di notai in provincia

De Fornera venne nominato notaio a Venzone; Fabricio è nominato a Barcis; Tomaselli da Aviano passa a Pordenone; Zorze viene a S. Giorgio di Nogaro da Orcugnano; Porcia da Sedegliano a Pasian di Pordenone; Colombatti da Pasiano a Sedegliano.

I nostri deputati

L'on. D. Asarta è stato nominato presidente della Commissione per la tassa sui fabbricati.

Riflessioni su « S. Lucia »

Riceviamo la seguente:

In risposta ai graziosi articoletti sulla S. Lucia inseriti mercoledì sul pregiato di Lei giornale, le invio queste semplici riflessioni d'un bimbo buono ma... povero.

—

Perchè, o Santa gentile, che ti compiaci rallegrare i bimbi coi tuoi doni, che accarezzi e baci i loro visini, che diffondi benedizioni e sorrisi sulle piccole teste sprofondate nei guanciali, perchè non ti sei fermata un istante al mio povero abituro? Pur devi averla veduta, sul davanzale della mia finestrella, una scarpetta scucita e scalcagnata che attendeva, come la bocca aperta d'un affamato, il tributo promesso ai bimbi buoni. Quella scarpetta, al mattino, io l'ho trovata piena di neve: null'altro, non un gingillo, non una delle leccornie che profondi a piene mani negli inverniciati stivalini.

Io mi sarei accontentato di così poco per essere felice!... Perchè mi hai negati i tuoi doni? Io non sono un bambino cattivo, non faccio piangere la mamma come Pippo, il riccone, al quale hai regalato tanti balocchi, la maestra è contenta di me... perchè dunque non hai ascoltate le mie preghiere? Ah! forse perchè sono un poverello?... Si, questa dev'essere la ragione, poichè dei bimbi ricchi non ti dimentichi mai, mai! Ma allora la povertà è una colpa? E anche tu, come tanti signori disprezzi la povera gente? Senti: io son piccolino e certe cose non le posso capire; non so fare dei bei ragionamenti, e se tu non mi aiuti e non m'illumini non so proprio che pensare.

Levami dunque di dubbio: dimmi per qual motivo mi hai obliato, o io dovrò credere, (e ne soffrirò molto) che anche tu, benchè santa ne commetti delle ingiustizie a favore dei più fortunati.

E. Effe

La scottatura di un fabbro

Alle ore 16 di ieri venne medicato nel nostro Civico Ospitale Carlo Tosolini di Leonardo di anni 25, fabbro da Udine, per scottatura all'avambraccio sinistro.

Causa accidentale. Guarigione, salvo complicazioni, in 5 giorni.

Falegname ferito

Il falegname Luigi Minisini fu Domenico di anni 16, da Udine, riportò ieri sera accidentalmente una ferita d'arma da taglio al mento.

Alle ore 19 si fece medicare nel nostro Ospitale ove venne dichiarato guaribile in 5 giorni salvo complicazioni.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Come abbiamo annunciato, domenica p. v. avrà luogo una recita straordinaria dell'Unione drammatica Triestina.

Lo spettacolo principierà alle ore 20.30 col seguente programma:

La notte del Venerdì Santo

Dramma in 3 atti di P. Giacometti.

La serva del prete

Brillatissima farsa.

Prezzi

Ingresso platea e loggie	cent.	80
Id. signori studenti	»	50
Id. signori sott'ufficiali	»	40
Id. piccoli ragazzi	»	40
Loggione	»	40
Poltroncina in platea	L.	1.—
Sedia in platea	cent.	40
Palco in I[a] o II[a] loggia	L.	4.—

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Podrecca Tullio di Cividale: Comessatti Giacomo L. 1.

Barei Luigi: Comessatti Giacomo L. 1, Viezzi Enrico 2.

Rosinatto dott. Carlo: Comessatti Giacomo L. 1, De Poli Leopoldo 1, Nascimbeni Giov. e famiglia 1.

Cucchini Augusto: De Poli Angelo 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per falso in cambiale

Giuseppe Macor Gradina di Sedegliano era imputato di falso in cambiale, consumato per formare atto probatorio di fatto vero e senza danneggiare alcuno. Il tribunale lo ha condannato a due mesi di reclusione. Si voleva implicato nell'addebito, quale consulente, anche l'avv. Pietro Buttazzoni di Pantianicco, ma il tribunale lo assolse per non aver egli avuto parte nel falso.

Condanna

— Giovanni Zanolo di Latisana e Zaramello di Precenicco erano imputati di furto qualificato di pesce per un valore di lire 100. Il Tribunale condannò il primo ad un anno ed il secondo a 10 mesi di reclusione.

Corte d'Assise di Milano

Il processo Notarbartolo

Udienza del 14 dicembre

Giuseppe Lanza, principe Di Trabia, deputato del III collegio di Palermo, depone che dopo il delitto si accusò il Palizzolo come mandante, ma che però non si riteneva che egli da solo avesse potuto organizzare il delitto e avesse potuto avere tanta influenza per manovrare l'istruttoria a seconda dei suoi interessi. Il teste sa che i rapporti fra Palizzolo e Notarbartolo erano pessimi.

Palizzolo godeva pessima fama.

Ritorna il cap. Ortolani

Gravi sue dichiarazioni

Non è accordato il suo arresto

Viene di nuovo introdotto il cap. dei carabinieri, Ortolani.

Dichiara che prima dell'11 febb. 1893 non conosceva l' ispettore Di Blasi. Non aveva avuto che relazioni ufficiali con Palizzolo; anzi sin dal 3 febbraio raccolse ed espose i sospetti che gravavano sul conto di questo ai superiori, accennando anzi al famoso mandato di L. 8000 intestato all'Anfossi.

Per commettere una mostruosità quale sarebbe stata la sottrazione di corpi di reato, avrebbe qui dovuto essere ben d'accordo col Di Blasi e ben legato al Palizzolo. Del resto si rimette ai suoi superiori.

L'avv. Altobelli osserva che quanto il teste dice d'aver riferito il 3 febbraio 1893 circa il Palizzolo, è una circostanza gravissima.

Il capitano conferma quanto disse, ed aggiunge che nel rapporto fece altri due nomi: l'avv. Lucio Scherma e l'avv. Muratori.

In seguito a domanda dell'avv. Altobelli, il teste dice che presso il Comando dei carabinieri a Palermo devono trovarsi il telegramma e il rapporto.

Il Presidente, sempre a domanda dell'avv. Altobelli, dice che negli atti del processo non si trovano il telegramma e il rapporto del cap. Ortolani; nel processo — aggiunge — come si sa mancavano tre pagine, e precisamente di tre pagine è il rapporto accennato.

— Sono quelle che mancano! — esclama l'avv. Altobelli. — Sono state strappate, perchè accusavano Palizzolo ed altri.

Nell'udienza pomeridiana venne continuato l'interrogatorio del capitano Orlolani.

Quei graduati dei carabinieri che su qualche circostanza lo avevano dianzi contraddetto, convennero che il capitano aveva ragione, provocando le proteste della parte civile.

Il capitano venne poi confrontato con l'ispettore di Blasi, e vi fu qualche contraddizione.

La P. C. e la difesa domandano l'arresto del cap. Ortolani; ma dopo un vivacissimo battibecco la Corte respinge la domanda.

L'udienza è quindi levata.

Palizzolo in carcere

Palermo, 13. — Il sostituto procuratore generale Marsico ed il consigliere Nigra per la terza volta interrogarono in carcere il Palizzolo.

L'interrogatorio durò circa nove ore. Oggi il Nigra espletò l'interrogatorio.

Palizzolo volle dettare lui stesso le sue risposte. Egli mostrasi sempre in buona salute, nonostante sia sofferente di asma.

Dicesi che Palizzolo presenterà documenti per giustificare la sua condotta negli affari bancari, nonchè lettere di Notarbartolo per lui lusinghiere.

Domani nei locali della Corte d'Assise comincierà l'interrogazione dei testimoni e la nuova istruttoria del processo contro Palizzolo, Fontana ed altri coimputati.

Notasi che questo fatto dimostra voler far presto, tantochè si comincia prima che ritorni il processo dalle Assise di Milano.

A che tenti celarlo?

Nel 1897, a Montecitorio, il Palizzolo, incontratosi col deputato del secondo Collegio di Bologna, Marescalchi, gli chiese se conosceva l'editore Tedeschi, cui avrebbe voluto affidare la stampa di un suo lavoro.

L'on. Marescalchi dichiarò di non avere alcuna relazione col Tedeschi, ed allora il rappresentante del primo Collegio di Palermo si rivolse all'on. Pini, pure di Bologna, il quale lo mise in rapporti col bolognese editore di Musica. Ne conseguì che a proprie spese il Palizzolo ordinò la stampa di una sua composizione musicale — una romanza — di cui cedè poi la proprietà all'editore.

Ebbene, la « romanza » portava questo titolo pel Palizzolo profetico: *A che tenti celarlo?*

L'editore musicale Tedeschi prepara la ristampa della romanza di Palizzolo, che è dedicata alla marchesa di Villarosa. Il soggetto è amoroso e svolto in quattro quartine.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 49. — **Grani.** Martedì si contarono circa 910 ettolitri di grani. Vendita completa.

Giovedì mercato al completo. Tutto ebbe esito nella seguente misura: 1400 ettolitri di granoturco e 180 di sorgorosso.

Sabato. Il vento impetuosissimo ha reso assai debole il mercato. Mantenendosi sempre in ottima vista il granone, tutti i 501 ettolitri portati ebbero smercio.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.40 a 10.70, sorgorosso a lire 6.50.

Giovedì. Granoturco da lire 9.65, a 10.80, sorgorosso a lire 6.25.

Sabato. Granoturco da lire 9.50 a 10.75.

Cinquantino da lire 9.— a 9.80.

Castagne al quintale da lire 7 a 11.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri martedì e giovedì, nullo sabato causa il vento.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

37. 15 pecore, 20 castrati, 25 agnelli.

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 18 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 14 castrati da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 3 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 a p. m.

200 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 18.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 26.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

40 suini da macello, venduti 18 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0.70 a 75, da quintale e mezzo da lire 0.90 a 0.95, oltre quintale e mezzo da lire 0.95 a 1.—.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint. lire	75
» di vacca	» » »	60
» di vitello a peso morto	» »	65
» di porco	» » »	91
» »	vivo » »	92

CARNE DI MANZO

	al chil. lire
I. qualità	1.60
»	1.50
»	1.40
»	1.30
»	1.20
II. qualità	1.40
»	1.30
»	1.20
»	1.—
»	0.90

Ieri, alle ore 10 pom., cessava di vivere la levatrice

LUIGIA MERLINO-NIGG

La famiglia ed i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 9 di domani partendo dalla casa in via Bertaldia N. 4.

LIBRI E GIORNALI

Importante pubblicazione

L'illustre comm. avv. Luigi Rava, professore di scienza dell'amministrazione nella Regia Università di Bologna e già Sottosegretario di Stato al Ministero delle Poste e Telegrafi, uomo colto e geniale che ha date alle scienze giuridiche, alla politica ed alle discipline storiche apprezzatissimi lavori di grande valore, ha in questi giorni pubblicato, editrice la Ditta Zanichelli, di Bologna, un nuovo volume attestante la acutezza della sua mente e la sua grande coltura.

Il libro del prof. Rava porta per titolo: « Il telefono nella legislazione italiana », ed esso reca un contributo prezioso di dottrina, di erudizione allo studio di un problema di grande interesse per quanti seguono il meraviglioso e sempre crescente sviluppo dei moderni mezzi di comunicazione.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 50 anno XI del 13-14 dicembre 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Telegrammi

Le vacanze parlamentari

Roma, 14. — Il Ministero desidera che la Camera continui a sedere fino a giovedì della settimana ventura, per esaurire i progetti urgenti ed i bilanci, ma difficilmente riuscirà ad impedire per sabato o domenica l'esodo dei deputati.

La soppressione dell'addetto militare germanico a Parigi

Parigi, 14. — Il *Figaro* dice che l'imperatore Guglielmo ha deciso di sopprimere il posto di addetto militare all'ambasciata germanica a Parigi.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 dicembre 1899

	14 dic.	15 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.75	100 70
» fine mese	100 95	100 90
detta 4 ½ » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 50	102. —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317 —	318 —
» Italiane ex 3 %	306 —	310.—
Fondiaria d'Italia 4 %	503 —	504 —
» » 4 ½	509.—	508.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	447.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	485 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	512.—	510 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	905.—	914 —
» di Udine	145 —	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35 50	35 50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	218 —	218.—
Società Tramvia di Udine	70 —	75 —
» ferrovie Meridionali ex	732 —	730 —
» » Mediterranee ex	517 50	540 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 75	106 80
Germania »	131.75	131 80
Londra	27 02	27 04
Austria-Banconote	2 23 —	2.23.—
Corone in oro	1 12.—	1. 2 50
Napoleoni	21 30	21 35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94. —	94.30

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 15 dicembre **106 88**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Col titolo **Il Giorno** ha cominciato a Roma le sue pubblicazioni un nuovo giornale politico quotidiano *con illustrazioni colorate e vignette in nero intercalate nel testo.*

Il Giorno *politicamente* propugnerà le idee del grande partito liberale che furono fondamento della costituzione del Regno e che sole possono conservarlo.

Il Giorno interesserà ogni classe di cittadini che in esso troveranno tutto quello che sogliono quotidianamente ricercare in più giornali.

Il Giorno avrà un servizio telegrafico completo dalle principali città d'Italia e dalle più importanti capitali dell'Europa; *Londra, Vienna, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Madrid,* ecc.

Il Giorno con brevi corrispondenze informerà i lettori di tutto ciò d'importante avviene anche nei minori centri della penisola.

Il Giorno darà quotidianamente notizie del movimento delle Borse italiane ed estere e dei mercati dei generi di maggior importanza.

Il Giorno ***si pubblicherà ogni Domenica in otto pagine*** e si è già assicurato la collaborazione di scrittori eminenti per delle Riviste speciali di Sport, Teatri, Mode, Antichità, Letteratura, Arte, Geografia, Colonie, Finanza, Agricoltura, Esercito, Marina, Scienze, Industrie, Nuove scoperte, Igiene ecc.

Il Giorno grazie alla sua impronta assolutamente originale ed ai mezzi che può mettere in opera conta sopra un clamoroso successo. Sicuro di ciò fin dal principio ha limitato il prezzo di abbonamento.

A SOLE LIRE VENTI PER ANNO

Il Giorno ai suoi abbonati di un anno (L. 20) offre

UN PREMIO STRAORDINARIO

Il Giorno a chiunque invierà — dal 15 Novembre 1899 al 15 Gennaio 1900 — Lire Venti per abbonamento di un anno (1900), spedirà il giornale cominciando dal 10 Dicembre 1899 fino al 31 Dicembre 1900. Inoltre ogni abbonato concorrerà con altri undici abbonati ad un

Biglietto di Andata e Ritorno

in prima classe per visitare Parigi in occasione dell'Esposizione del 1900.

Questo premio di cui non v'è esempio nella stampa italiana ed estera rappresenta il doppio del costo di dodici abbonamenti d'un anno.

Agli abbonati che non si fossero riuniti in dodici, sarà assegnato un numero progressivo dall'Amministrazione del Giornale e classificati in gruppi di dodici. Ad ogni gruppo di dodici abbonati verrà assegnato un premio.

Il Giorno ha organizzato per questi viaggi tre

Treni Speciali per Parigi

composti, ognuno di 12 vagoni di prima classe, e due vagoni restaurant toccando

Napoli - Roma - Grosseto - Pisa - Spezia - Genova - Asti Torino ed altre città italiane.

L'abbonato nel rimettere l'importo dell'abbonamento d'un anno (L. 20) indicherà da quale di queste città intende partire. L'abbonato designato al premio riceverà

franco a domicilio

il buono valevole per il viaggio a Parigi e ritorno in I. classe.

Il Buono non essendo personale potrà essere ceduto ad altra persona.

L'amministrazione stà trattando per procurare ai suoi abbonati che si recheranno coi treni speciali del *Giorno* a Parigi, delle altre facilitazioni, che renderanno meno costoso il soggiorno in quella città.

Il Giorno si è procurato per la pubblicazione in appendice una vera primizia, disputata dai principali giornali ed editori italiani.

Un romanzo inedito di Alessandro Dumas padre:

La Neve di Shah Dagh e Ammalat Bey

Questo romanzo fu riconosciuto tanto dall'editore del grande romanziere, Sig. Calman Levy di Parigi, quanto dall'erede di Dumas come scritto dal celebre autore, nell'epoca più brillante della sua carriera letteraria, cioè nel *1858* durante il suo soggiorno nel Caucaso.

Il Giorno oltre tale romanzo pubblicherà nel 1900 i seguenti: **L'uomo invisibile** di H. G. Wells; **Cleopatra** di G. Ebers; **Riscatto d'Amore** di Carlo Merouvel.

Prezzi d'Abbonamento

L. 20 anno - L. 7 semestre - L. 4 trimestre

Lettere e vaglia devono esser indirizzati all'Amministrazione del giornale IL GIORNO - Roma, Via Poli N. 2.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

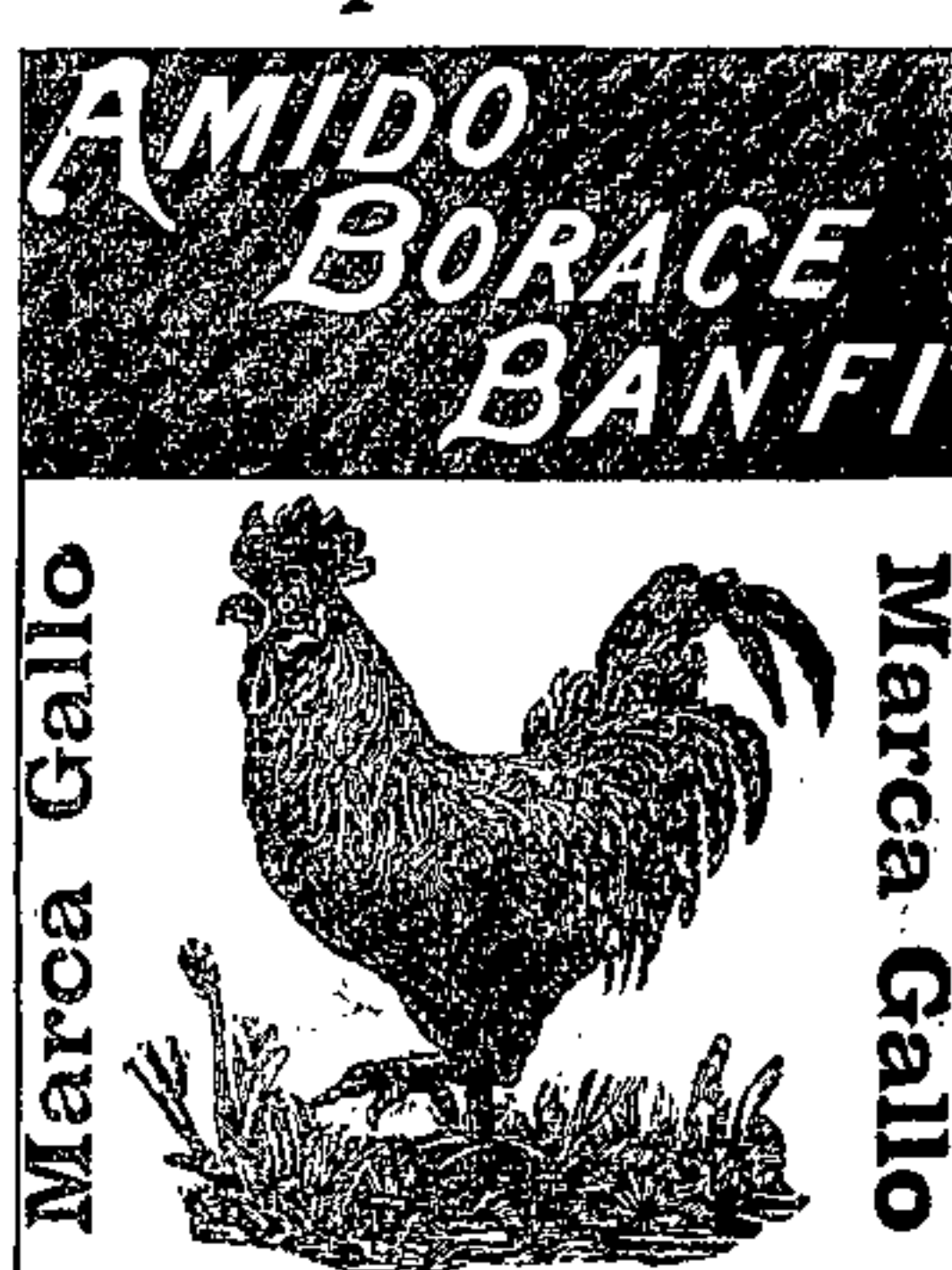
SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. V. Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI RODOLFO BAUR

Innsbruck Rudolfstrasse, 4

raccomanda i suoi prodotti per

Signori e Signore in Stoffe

LODEN

Waterproof

tutte di vera lana pecorina d'INNSBRUCK

Sempre pronti: Havelooks e Mantelli impermeabili. Cataloghi e campioni gratis, franchi di porto

Rappresentante Generale per l'Italia signore CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.